

Luc. How many fond fools serve mad jealousy!

Exeunt.

II. 2 Scene II. A public place.

Enter Antipholus of Syracuse.

Ant. S. The gold I gave to Dromio is laid up
Safe at the Centaur; and the heedful slave
Is wander'd forth, in care to seek me out
By computation and mine host's report.
⁵I could not speak with Dromio since at first
I sent him from the mart. See, here he comes.

Enter Dromio of Syracuse.

How now, sir! is your merry humour alter'd?
As you love strokes, so jest with me again.
You know no Centaur? you receiv'd no gold?
¹⁰Your mistress sent to have me home to dinner?
My house was at the Phoenix? wast thou mad,
That thus so madly thou didst answer me?

Dro. S. What answer, sir? when spake I such a word?

Ant. S. Even now, even here, not half an hour since.

¹⁵**Dro. S.** I did not see you since you sent me hence,
Home to the Centaur, with the gold you gave me.

Ant. S. Villain, thou didst deny the gold's receipt,

Luciana: Quante sciocche innamorate ha creato una matta gelosia!

Escono.

Scena II - Efeso, la piazza.

Entra Antifolo di Siracusa.

Antifolo di S.: L'oro che ho dato a Dromio è già al sicuro al "Centauro", e ora quel mio bravo servitore mi starà cercando in giro chissà dove, a caso o forse seguendo le indicazioni del locandiere. Io non ho più parlato con Dromio dal momento che l'ho lasciato andare dal mercato. Ma eccolo arrivare.

Entra Dromio di Siracusa.

Allora, signorino, t'è passata la voglia di scherzare? Se vuoi buscarne ancora, non hai che riprendere coi tuoi lazzi. "Non conosco il Centauro!" "Non ho avuto da te nessun danaro!" "M'ha spedito da te la mia padrona per ricondurti a casa per pranzo." E la mia casa è la "Fenice", vero? Ma che t'era successo, eri impazzito, da darmi quelle tue pazze risposte?

Dromio di S.: Che risposte, padrone? Quando vi ho detto quelle parole?

Antifolo di S.: Poc'anzi, qui, neppure mezz'ora fa.

Dromio di S.: Ma se non v'ho più visto da quando mi avete rispedito al "Centauro" con l'oro.

Antifolo di S.: Canaglia, hai spergiurato di non aver avuto da me oro,

And told'st me of a mistress and a dinner;
For which, I hope, thou felt'st I was displeas'd.

²⁰ **Dro. S.** I am glad to see you in this merry vein:
What means this jest? I pray you, master, tell me.

Ant. S. Yea, dost thou jeer and flout me in the teeth?
Think'st thou I jest? hold, take thou that, and that.

Beating him.

Dro. S. Hold, sir, for God's sake! now your jest is earnest:
²⁵ Upon what bargain do you give it me?

Ant. S. Because that I familiarly sometimes
Do use you for my fool, and chat with you,
Your sauciness will jest upon my love,
And make a common of my serious hours.
³⁰ When the sun shines let foolish gnats make sport,
But creep in crannies when he hides his beams.
If you will jest with me, know my aspect,
And fashion your demeanour to my looks,
Or I will beat this method in your sconce.

³⁵ **Dro. S.** Sconce call you it? so you would leave battering,
I had rather have it a head: an you use these blows long,
I must get a sconce for my head, and insconce it too;
or else I shall seek my wit in my shoulders.
But, I pray, sir, why am I beaten?

⁴⁰ **Ant. S.** Dost thou not know?

Dro. S. Nothing, sir, but that I am beaten.

e mi parlavi d'una padrona e di un pranzo;
uno scherzo che avrai capito, almeno spero, che non ho gradito.

Dromio di S.: Son lieto di vedervi in buona vena:
ma che vuol dire questo scherzo? Su, ditemelo, padrone!

Antifolo di S.: Ah, ricominci a beffeggiarmi e a ridermi in faccia?
Credi dunque ch'io scherzi? Prendi questo! E questo ancora!

Lo picchia.

Dromio di S.: Per l'amor di Dio, padrone, voi non scherzate affatto:
Per che motivo mi trattate così?

Antifolo di S.: Perché t'ho dato qualche volta confidenza,
rido alle tue battute, e chiacchiero con te,
tu, nella tua insolenza, abusi della mia bontà
e metti in burla cose serie.
Quando il sole brilla, che folleggino pure i moscerini
ma quando nasconde i suoi raggi, si rintanino nei loro buchi!
Quando vuoi scherzar con me, studia bene prima il mio volto
e dal mio sguardo regola il tuo comportamento,
o t'insegnerò io, con le brutte, a ficcarti in zucca tutto questo.

Dromio di S.: Zucca, la mia, la chiamate? Se smettete di pestarmela,
vi segnalerei che è una testa. Ma se continuate con queste botte,
mi ci vorrà un elmo per nascondercela dentro,
se non vorrò che il cervello mi finisca tra le scapole.
Ma poi, perché, padrone, mi picchiate?

Antifolo di S.: Che, non lo sai?

Dromio di S.: Non so niente, padrone, so solo che mi picchiate.

Think'st thou I jest?

Credi dunque ch'io scherzi?



Ant. S. Shall I tell you why?

Dro. S. Ay, sir, and wherefore; for they say every why hath a wherefore.

⁴⁵ **Ant. S.** Why, first, - for flouting me; and then, wherefore, -
For urging it the second time to me.

Dro. S. Was there ever any man thus beaten out of season,
When in the why and the wherefore is neither rhyme nor reason?
Well, sir, I thank you.

Ant. S. Thank me, sir! for what?

⁵⁰ **Dro. S.** Marry, sir, for this something that you gave me for nothing.

Ant. S. I'll make you amends next, to give you nothing for something.
But say, sir, is it dinner-time?

Dro. S. No, sir: I think the meat wants that I have.

⁵⁵ **Ant. S.** In good time, sir; what's that?

Dro. S. Basting.

Ant. S. Well, sir, then 'twill be dry.

Dro. S. If it be, sir, I pray you, eat none of it.

⁶⁰ **Ant. S.** Your reason?

Dro. S. Lest it make you choleric,
and purchase me another dry basting.

Antifolo di S.: Debbo dirti perché?

Dromio di S.: Certo. Si dice che per ogni perché c'è il suo percome.

Antifolo di S.: Bene, il perché è che hai cominciato a beffeggiarmi; e il percome, che hai seguitato.

Dromio di S.: Mai uomo fu bastonato quanto me, fuori stagione, se al perché e al percome non s'accorda né rima né ragione? Comunque vi ringrazio.

Antifolo di S.: Mi ringrazi di cosa?

Dromio di S.: Signore, di questo qualcosa che m'avete dato per niente.

Antifolo di S.: La prossima volta farò ammenda, e ti darò niente per qualcosa. Piuttosto, è ora di pranzare?

Dromio di S.: No, padrone: la carne ha bisogno di quel che ho preso io.

Antifolo di S.: Sarebbe a dire?

Dromio di S.: Una buona "battuta".⁹

Antifolo di S.: E va bene, sarà ancora un po' dura.

Dromio di S.: S'è così, padrone, vi prego, non mangiatene.

Antifolo di S.: Perché?

Dromio di S.: Vi fa diventare collerico,¹⁰ e il battuto sarò ancora io.